



Presidenza Nazionale
Via A. Wildt 19/5
20131 Milano
tel. 02 26 11 65 02
presidenza@lndcanimalprotection.org
presidenzanazionalelndc@legalmail.it
lndcanimalprotection.org

**Al Ministro dell'Agricoltura,
della Sovranità Alimentare e delle Foreste
On. Francesco Lollobrigida**
ministro@masaf.gov.it
ministro@pec.politicheagricole.gov.it

Milano, 4 dicembre 2023

Oggetto: protezione animali selvatici e biodiversità

Egregio Ministro Lollobrigida,

scrivo in qualità di Presidente di LNDC Animal Protection, una delle più antiche e importanti associazioni protezionistiche presenti in Italia, dal 1950 impegnata nella tutela della vita e del benessere degli animali di ogni specie, con oltre 70 sedi locali e migliaia di soci, volontari e sostenitori in tutto il territorio nazionale.

Ho appreso dalla stampa delle Sue dichiarazioni rilasciate al consiglio Agrifish, tenutosi la scorsa settimana a Bruxelles e del documento da Lei presentato nel corso della Commissione Agricoltura e Pesca per chiedere la revisione della Direttiva Habitat, nello specifico per quanto riguarda lo status di protezione del lupo.

Nonostante il Suo invito a non avere pregiudiziali ideologiche ma a basarsi su dati oggettivi, devo dire che trovo la Sua posizione estremamente ideologica e basata su un pregiudizio atavico nei confronti del lupo, mirato soltanto a tutelare il settore economico dell'agricoltura, senza minimamente tenere in considerazione l'importanza di questi animali per l'equilibrio dell'ambiente e la biodiversità.

Lei sostiene che l'uomo, in particolare l'agricoltore, deve essere il "regolatore" della biodiversità. Proprio questa visione estremamente antropocentrica, in realtà, è ciò che ha portato negli anni all'estinzione di molte specie animali e al rischio di estinzione per tantissime altre, tra cui il lupo. Quello che l'uomo deve fare, invece, è tutelare – non regolare – la biodiversità e questo concetto è stato recentemente incluso anche nei principi fondamentali della nostra Costituzione.

Gli strumenti per difendere le greggi e il bestiame dagli attacchi dei predatori esistono e sono efficaci, se utilizzati correttamente. L'adeguata protezione degli allevamenti porterebbe i grandi carnivori a predare altri animali selvatici considerati in esubero, come ad esempio i cinghiali, ristabilendo così un equilibrio nelle popolazioni di questi animali.

Al contrario, chiedere la riduzione dello status di protezione dei lupi è soltanto un mezzo totalmente ideologico per instillare insicurezze e paure nella cittadinanza e negli operatori economici in modo da ottenere una risposta "di pancia" che non ha nulla a che vedere con i dati scientifici oggettivi di cui Lei parla.



Presidenza Nazionale
Via A. Wildt 19/5
20131 Milano
tel. 02 26 11 65 02
presidenza@lndcanimalprotection.org
presidenzanazionalelndc@legalmail.it
lndcanimalprotection.org

La esorto pertanto a rivedere la Sua posizione nel rispetto dell'art. 9 della Costituzione e a promuovere la comprensibile e necessaria difesa degli allevamenti e degli agricoltori tramite gli idonei strumenti di protezione dalle predazioni, anziché auspicare o incitare allo sterminio di animali preziosi che hanno un ruolo fondamentale nell'ambiente.

Distinti saluti,

LNDC Animal Protection
Presidente Nazionale
Piera Rosati